Scritto da Red.
Venerdì 10 Gennaio 2014 14:40



AVELLINO – “Mi ha molto colpito – si legge in una nota di Roberto Montefusco, coordinatore cittadino di Sinistra Ecologia e Libertà – che ad intervenire sulle vicende del centro storico, ormai punto di sofferenza profondo della città, sia stato, per primo, l’assessore alla Mobilità e alla sicurezza Ruberto. Quello che i commercianti e i cittadini di quell’area chiedono ormai da tempo, infatti, non è certo un’aera militarizzata, ma un progetto di riqualificazione complessiva di quella zona. Se si pensa a quanto accade in cittadine, per storia e caratteristiche simili ad Avellino, si osserva con evidenza che i centri storici rappresentano il cuore, l’identità, i luoghi più dinamici e vivi di quelle città. Ad Avellino evidentemente non è così, ed assistiamo al paradosso di un centro storico “periferia” della città. L’abbandono in cui versa la Dogana è solo una delle immagini del degrado di quell’area. Occorre ripensare il ruolo del centro storico della città rilanciandone il commercio, l’attività di artigianato, valorizzandone e custodendone il patrimonio storico e culturale, mettendo a “sistema” e riqualificando un’area che va dalla Dogana a Piazza Castello, le cui condizioni sono sotto gli occhi di tutti. Un quartiere che non vive, senza anima e senza prospettive, non potrà essere nemmeno sicuro. Si faccia pure ciò che è necessario per garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini e dei commercianti del centro storico, partendo da una adeguata illuminazione, ma è tempo di assunzioni di responsabilità più serie e complessive. Se ne occupi al più presto il Consiglio comunale della città. Per dirla con Tacito: “Hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace”. Il centro storico della città ha bisogno di una “pace” che non sia deserto, ma vita, identità, incontro tra memoria e futuro.